

S. Pasqua – 12 Aprile 2020



Beato Angelico: "Noli me tangere" (1440 ca.) Part. – Convento di S. Marco – Firenze

Nessuno ha memoria di una Pasqua di Risurrezione quale quella che si celebra il 12 aprile del 2020. Praticamente tutto il mondo è in grave sofferenza per l'epidemia dovuta ad un virus terribile, che non risparmia nessuna nazione, e che costringe le popolazioni ad una totale e stretta reclusione nelle proprie case per evitare il contagio. Molto colpita la nostra Italia. Sospesa ogni attività, proibita ogni riunione, chiuse anche le Chiese. I fedeli cristiani si vedono preclusa la possibilità di riunirsi per le celebrazioni liturgiche più sante dell'anno, con cui da sempre ricordano e rinnovano la morte e la risurrezione del loro Signore. I riti sono compiuti dai Pastori a porte chiuse, nelle chiese e basiliche vuote. Ma separazione e lontananza non possono certo interrompere la comunione e la preghiera. L'uomo sa comunicare anche da lontano, senza contatti fisici. La nostra immagine, un dettaglio del famoso affresco che il Beato Angelico (1395-1455) dipinse nel convento di S. Marco a Firenze, può essere in qualche modo un simbolo di questa Pasqua fuori da ogni schema. Le stupende figure di Gesù Risorto e di Maria Maddalena sono distanziate fra loro, Maria è tesa verso Gesù, ma le è proibito avvicinarsi; tuttavia gli sguardi intensi, le mani che, pur non toccandosi, sembrano trasmettersi energia, creano un'unità fra di loro, una telepatia. Anche la nostra Pasqua deve avvalersi di telepatia, e, dato che la modernità lo consente, anche di televisione e di rete. Tutti distanti, ma tutti connessi. I singoli e le famiglie che hanno vissuto la Settimana Santa nelle loro case, piccole chiese domestiche, possono, tutti insieme, collegarsi via etere e seguire le Celebrazioni Pasquali del Santo Padre, o del loro Vescovo, in un'unica preghiera corale, che ignora distanze e confini. Possono ascoltare la Parola, accogliere Gesù nel loro cuore in una "Comunione spirituale", ricevere benedizioni, tra cui la benedizione papale "Urbi et Orbi". Il grande progresso tecnico, frutto dell'intelligenza umana (e forse anche della Provvidenza) permette tutto ciò: il tremendo virus non può impedire agli uomini di "comunicare". Certo, non ricevere, proprio a Pasqua, l'Eucarestia e non poter accedere alla Confessione, sono grandi privazioni, ma Gesù stesso ci ha rassicurato: Dio è spirito, e deve essere adorato in Spirito e Verità (Gv.4,24).

Scelta dell'immagine e commento di Margherita

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
vieni nel mio cuore:
per la tua potenza
attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità
con il tuo timore.

Liberami, o Cristo,
da ogni mal pensiero,
riscaldami e infiammami
del tuo dolcissimo amore,

così ogni pena
mi sembrerà leggera.

Santo mio Padre,
e dolce mio Signore,
ora aiutami
in ogni mia azione.
Cristo amore,
Cristo amore. AMEN

Santa Caterina da Siena

Preghiamo

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mt 28,1-10

E' risorto e vi precede in Galilea.

Dal vangelo secondo Matteo

¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto».

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure. Maria di Magdala e Maria di

Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perché Gesù esca, ne è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva. Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui!

C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenerezza con cui si cura un malato. Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. È fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, là dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi. Vi precede: la risurrezione di Gesù è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne. Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedicata al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, da imitare. Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdonando e affidandosi. La risurrezione, fondamento su cui sta o cade la Chiesa (*stantis vel cadentis ecclesiae*) non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro. Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia. E ne ha rovesciato la vita.

Prima Lettura At 10, 34a. 37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Salmo Responsoriale Sal 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda Lettura 1Cor 5, 6b-8

Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Quella che stiamo vivendo è una Pasqua molto particolare...

Viene in mente il Libro della Genesi: il Signore benedice Adamo ed Eva, augura loro di essere fecondi, moltiplicarsi e dominare tutte le creature...

Ma l'umanità quanto si è allontanata dal disegno divino? Cosa ha significato il nostro dominio sulla terra?

Non abbiamo capito il dono della creazione: abbiamo compiuto ed avallato ogni sopruso dell'uomo sull'uomo, abbiamo derubato il nostro pianeta della biodiversità, abbiamo sfidato la natura con accanimenti terapeutici inaccettabili, siamo avanzati nella deforestazione e nello sfruttamento indiscriminato del territorio; il cambiamento climatico non ci spaventa più di tanto.

Abbiamo modificato la terra, rendendola ospitale per questo brutto virus che stravolge la nostra sonnolenta tranquillità. Forse per la prima volta abbiamo capito quanto siamo globalizzati, connessi, tutti mandati al fronte della dolorosa esperienza della pandemia...

Ne scaturirà una umanità rinnovata, capace di comprendere la sofferenza di altri popoli, in altri paralleli del pianeta che, da sempre, ogni giorno devono lottare contro infezioni, calamità, disuguaglianze planetarie, fame?

Ora è il tempo delle scelte: ci è chiesto di discernere tra egoismo e solidarietà, tra individualismo e condivisione, tra accaparramento e cooperazione, tra profitto e bene comune...

Aiutaci, Signore, a ri-creare un mondo in cui vengano messi al bando i processi che minano la vita sana e sia invece perseguito il rispetto della specificità di ogni esistenza;

Aiutaci a ricordarci delle persone più vulnerabili che in questa emergenza epidemiologica sono esposte nella loro fragilità sociale, sanitaria, abitativa, economica;

Aiutaci a coltivare un approccio di tutela dei beni fondamentali perché ad ogni persona, ovunque si trovi a vivere, sia assicurato cibo, riparo, conoscenza e cure sanitarie;

Rendici creativi, anche in modo semplice, come ci vuole Papa Francesco: indicaci in quale modo, anche con piccoli gesti, possiamo aiutare chi si trova nel bisogno;

Donaci la forza di imitare gli operatori che in vari ruoli continuano strenuamente nel sacrificio del loro servizio; proteggi la salute di quanti lavorano nei servizi essenziali e concedi la speranza ai fratelli che sono contagiati dal virus e stanno lottando per la guarigione;

Salva le anime di coloro che non ce l'hanno fatta, sono mancati in casa, tra congiunti impotenti, o in ospedale, lontani dagli affetti, e sostieni le loro famiglie addolorate;

Concedici la grazia che dalla pandemia sorga un nuovo mondo in cui rivedere i nostri modi di vivere e che, già da oggi, germogli in noi l'amorevole ricerca di nuovi orizzonti da scrutare;

Preghiamo lo Spirito Santo, ci affidiamo alla Sua libertà: sappiamo che sa liberare la Chiesa dagli schemi superati e la ricrea istituzionalizzando forme nuove...

Che dire di questi sagrati deserti, delle Messe televisive, delle benedizioni online?

Le chiese sono apparentemente vuote ma, spiritualmente, affollatissime di fedeli che, forse per la prima volta, provano autentica nostalgia di Te, di comunione, di celebrazioni penitenziali e riti pasquali...

Quest'anno le sacre Ceneri non sono state imposte ma il cammino penitenziale è stato segnato da malattia, preoccupazione e lutto.

Confessionali deserti? Magari si tratta di una riconciliazione così intima che, nel dialogo con Te, richiede una maggiore responsabilità da parte di tutti noi.

Sospensione dei riti sacramentali? Quest'anno abbiamo provato il vero sacrificio: la nostra Quaresima è stata prioritariamente astinenza dall'Eucaristia. Cosa vuoi dirci, nostro Signore?

Non abbiamo capito il dono della creazione; riusciremo a capire il Tuo sacrificio pasquale?

Tu sei l'Uomo nuovo che vive al di là della morte... Noi, rinnovati nella Tua Pasqua, convertiamoci, cambiamo strada, lasciamo le vecchie abitudini, apriamoci a nuove prospettive, viviamo una nuova creazione!

E' una Pasqua particolare? Certo, ma sicuramente è la Santa Pasqua dalla quale rinascere con Te!

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.